

Messina, sventata una truffa da parte di un sedicente magistrato

I Carabinieri delle Stazioni di Roccalumera e Giampilieri hanno arrestato un 45enne, originario del siracusano e gravato da precedenti di polizia, ritenuto responsabile di "truffa aggravata", commessa ai danni di un pensionato messinese di 77 anni. In particolare, quest'ultimo era stato contattato telefonicamente da un sedicente magistrato, il quale lo aveva convinto a incontrarlo in un luogo concordato e a portare al seguito denaro e preziosi in suo possesso, per verificare se fossero provento di una rapina avvenuta nel capoluogo peloritano.

Poco dopo, essendosi reso conto di aver subito un raggio, è stata la stessa vittima ad avvisare i Carabinieri, presentandosi direttamente presso la Stazione di Giampilieri. Difatti, gli accertamenti subito avviati dai militari hanno consentito di rintracciare in breve tempo il presunto truffatore, localizzato nei pressi del casello autostradale di Roccalumera mentre cercava di allontanarsi a bordo di un'utilitaria. Nella circostanza, l'uomo è stato trovato in possesso di circa 2.000 euro in contanti, nonché di una fede in oro bianco e due in oro giallo che l'anziano gli aveva consegnato poco prima. Gli indizi così raccolti a carico del 45enne hanno quindi permesso ai Carabinieri di procedere al suo arresto per "truffa aggravata", per poi associarlo agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il predetto episodio costituisce un'occasione propizia per sottolineare che, qualora pervengano richieste telefoniche di questo tipo, è fondamentale contattare subito il numero di emergenza "112 NUE" per verificare l'identità del chiamante e consentire un eventuale intervento tempestivo delle Forze di polizia. Difatti, la collaborazione delle vittime e di tutti i

cittadini costituisce un ausilio fondamentale per prevenire e reprimere questo fenomeno criminale.

Presidenza Autorità Portuale, Scerra (M5s): “No a giochi di bassa politica, servono capacità e merito”

“Nessuno pensi di trasformare la nomina del nuovo presidente dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale in un’occasione per spartizioni territoriali. Per la guida di un ente così strategico ed importante, dico subito no a scelte che non siano ancorate alla meritocrazia e no ai giochini di bassa politica. I porti della Sicilia orientale sono un asset fondamentale per lo sviluppo e l’occupazione dei territori. Non siano ridotti a moneta di scambio tra correnti e territori”. Lo dice Filippo Scerra, parlamentare del Movimento 5 Stelle e Questore della Camera dei Deputati, sul tema della governance dell’AdSP della Sicilia Orientale. “In un simile quadro, alla luce degli scenari non positivi che si paventano riguardo a questa nomina, il mio auspicio è che ci sia la riconferma di Francesco Di Sarcina. Non come atto dovuto, ma come scelta coerente con il principio che dovrebbe guidare ogni decisione pubblica, chi ha lavorato con competenza avviando o portando a termine tutta una serie di progetti di sviluppo del territorio, e’ giusto che abbia la possibilità di continuare a farlo nell’interesse di tutti – aggiunge Scerra. Il centrodestra non si faccia guidare da pressioni interessate di province storicamente abituate a fagocitare la vitalità della Sicilia orientale. L’AdSP non diventi l’ennesima

succursale del potere dove piazzare accolti vecchi e nuovi, indipendentemente da qualsiasi criterio di competenza. Sarebbe un danno enorme per i territori. E non lo permetteremo senza alzare la voce”.

Ruba una carta di credito e fa acquisti dal tabaccaio. Denunciato 43enne

Proseguono senza sosta le attività di monitoraggio del territorio e di contrasto all'illegalità diffusa, messe in atto dai Carabinieri di Catania e Provincia, che operano secondo le direttive del Comando Provinciale per la prevenzione e repressione dei reati, tra cui quelli predatori. In tale ambito, le meticolose indagini svolte dai Carabinieri della Stazione di Piazza Dante, sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, si sono concluse con la denuncia di un 43enne, per “ricettazione” e “indebito utilizzo di carte di credito”. Il denunciante, un 53enne catanese, all'inizio del mese di aprile ha riferito in caserma del danneggiamento della sua auto ed ha altresì segnalato il furto, dal bagagliaio, di un borsone sportivo con all'interno il portafoglio, del figlio 21enne. In particolare, l'ammanto di una carta di debito in esso contenuta e le successive operazioni di pagamento effettuate hanno fatto scattare le indagini dei Carabinieri che, in breve tempo, hanno individuato ed identificato il responsabile del reato. Tre distinte operazioni di pagamento per importi rispettivamente di 19.50, 19.50 e 6.50 euro, sono state effettuate alla cassa di due rivendite di tabacchi di Catania, prosciugando così il credito di 50 euro della carta della

vittima. I Carabinieri hanno acquisito le immagini registrate dalle telecamere di video sorveglianza, installate presso le predette attività commerciali, attraverso le quali è stato possibile ricostruire la vicenda. Dalla visione dei filmati, infatti, gli investigatori hanno riconosciuto quale responsabile dell'indebito utilizzo della carta un 43enne, pluripregiudicato catanese a loro ben noto per la commissione di reati contro il patrimonio. Il 43enne, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, è stato quindi deferito all'Autorità Giudiziaria.

La lupa marina inghiotte la Borgata nelle prime ore del mattino

Risveglio surreale alla Borgata e in Ortigia per merito del fenomeno della "lupa marina", quella spettrale nebbia che si alza dal mare inghiottendo la costa, tipica di fine primavera e inizio estate. Aria calda e umida scorre a pelo d'acqua che, in questo periodo preciso periodo dell'anno è ancora decisamente più fredda, così si forma una foschia impenetrabile che confonde il paesaggio. La questione è che durante la giornata le temperature stringono in un caldo umido fino a 30 gradi edifici e asfalto e dopo il tramonto, il termometro cala con i venti più secchi e freddi di circa 10 gradi, creando all'alba uno scenario particolare, dal sapore fabulesco. Il fenomeno stamattina non è di certo passato inosservato a Siracusa, è già insolito perfino in inverno aprire gli occhi al mattino e circolare per le strade della nostra città con un banco di nebbia fitto come un muro, figuriamoci a un passo dell'estate. Così, con questa strana

foschia che si forma a pochi metri di altezza dal mare, spariscono per qualche ora palazzi, piazze, monumenti e automobili. Poi la lupa si dissolve e tutto torna come prima.

Arrestato per rapina in concorso e condotto in carcere a “Cavadonna”

I Carabinieri di Siracusa hanno arrestato e assegnato alla Casa Circondariale “Cavadonna” di Siracusa un pregiudicato 43enne, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dall’Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Siracusa. L’uomo, con precedenti penali per reati in materia di armi e contro il patrimonio, è stato condannato a 4 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione perché accusato di rapina in concorso, ricettazione e porto di oggetti atti ad offendere, commessi a gennaio 2023 a Siracusa.

Gli studenti del liceo Gargallo applauditi ad Avola con “Arie ribelli, cuori

coraggiosi”

Il teatro come luogo di bellezza, riflessione e cambiamento. È questo il messaggio emerso da “Arie ribelli, cuori coraggiosi. Le nozze di Figaro per il rispetto di genere”, l’evento conclusivo del progetto regionale “Arte di ogni Genere. Seconda edizione”, andato in scena al Teatro Comunale Garibaldi di Avola. L’iniziativa ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso educativo articolato in due tappe. Il primo appuntamento si è svolto all’Urban Center di Avola con “Mirandolina non sta zitta”, un incontro di confronto e sensibilizzazione che ha visto dialogare scuola, istituzioni, associazioni e forze dell’ordine sui temi della legalità, dell’educazione ai sentimenti, del rispetto di genere e della valorizzazione della figura femminile. Il secondo e conclusivo atto del progetto è andato in scena al Teatro Garibaldi, dove la riflessione si è trasformata in linguaggio artistico attraverso una coinvolgente rilettura de “Le nozze di Figaro”, capace di coniugare musica, teatro e impegno civile. Ad aprire la serata è stato l’intervento della dirigente scolastica Annalisa Stancanelli, che ha sottolineato il valore educativo della cultura e dell’arte come strumenti di formazione delle nuove generazioni e di promozione del rispetto reciproco. L’evento è stato curato dalla coordinatrice del progetto Anna Coppola, con il contributo dei docenti Maria Grazia Grisinelli, Giuliana Franchi, Gianpaolo Castro, Mirella Furnari, Francesco Netti, Mario Licciardello, Annalisa Mangano e Rita Patania. Particolarmente apprezzato è stato anche l’intervento di Roberta Corsaro, Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Avola, che ha richiamato l’attenzione sull’importanza dell’educazione al rispetto e della prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione. Uno degli aspetti più significativi della rappresentazione è stato il dialogo tra canto lirico e teatro. Ogni personaggio era affiancato da un doppio scenico, il cantante rappresentava la forma, mentre l’attore ne incarnava la sostanza. Una scelta

che ha reso visibili emozioni, conflitti e pensieri dei protagonisti, trasformando la scena in un raffinato gioco delle parti tra interiorità e apparenza.

Follia a Cavadonna. Due poliziotti feriti, sequestrati telefoni e droga

Ennesimo episodio di violenza questa mattina all'interno della Casa Circondariale di Siracusa, nel reparto dedicato ai detenuti comuni. Due agenti di Polizia Penitenziaria sono stati aggrediti fisicamente da due diversi reclusi, in due distinte camere di pernottamento, durante lo svolgimento di una complessa operazione di perquisizione straordinaria. I controlli, mirati al contrasto dell'illegalità interna, hanno dato esito positivo, portando al rinvenimento e al sequestro di parecchi telefoni cellulari e di probabili sostanze stupefacenti e di oggetti atti ad offendere. Le aggressioni sono scattate quando i poliziotti hanno ordinato ai ristretti di uscire temporaneamente dalle celle per consentire le operazioni di controllo. Al rifiuto categorico dei detenuti è seguita una reiterata richiesta da parte del personale, alla quale i reclusi hanno risposto scagliandosi fisicamente contro gli agenti con pugni e calci. I due poliziotti feriti sono stati immediatamente trasportati al pronto soccorso cittadino per ricevere le cure mediche necessarie con prognosi di 10 uno e 15 giorni l'altro. L'Organizzazione Sindacale esprime la più totale solidarietà e l'augurio di una pronta guarigione ai colleghi coinvolti ma denuncia con forza l'insostenibilità della situazione attuale. "Quest'ennesimo episodio – dichiara Giuseppe Argentino

Segretario Provinciale OSAPP della Polizia Penitenziaria – dimostra drammaticamente come le misure attualmente introdotte dall’Amministrazione e dalle Istituzioni a tutela del personale siano del tutto inefficaci e prive di qualunque potere disincentivante. Il brillante risultato operativo, che ha permesso di sradicare telefoni e droga dal reparto comuni, è stato purtroppo pagato con l’incolumità fisica dei nostri agenti. Come sigla abbiamo ribadito più volte che l’unica soluzione concreta per arginare questa deriva è l’istituzione di circuiti penitenziari dedicati e circoscritti esclusivamente ai detenuti violenti, soggetti che continuano a dimostrare il totale disprezzo per le regole e per lo Stato”.

Cisl: “Il Prefetto annuncia firma del Protocollo per la sicurezza”

Il Protocollo sulla sicurezza sarà firmato. La conferma del Prefetto Chiara Armenia è arrivata durante la tavola rotonda organizzata dalla Fim Cisl Sicilia e dalla Ust Cisl Ragusa Siracusa. La rappresentante di governo, che in questi mesi non ha risparmiato richiami a fare squadra, ha accolto le sollecitazioni arrivate dal sindacato e ha confermato la costituzione di una Conferenza permanente tra i tutti i soggetti coinvolti e arrivare, così, alla stipula del documento. La Armenia ha sottolineato la necessità dei controlli e il miglioramento della formazione e della stessa informazione sui rischi nei luoghi di lavoro. Alla Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV fa cenno l’Arcivescovo monsignor Francesco Lomanto che ha attivato sul territorio una serie di interventi attraverso l’Ufficio Diocesano per la Pastorale del

lavoro. Nell'Enciclica una parte dedicata al lavoro e al suo valore. Papa Leone, ha ricordato il presule, mette in evidenza non solo la dignità dell'uomo e della persona, ma la tutela del lavoratore in senso ampio, una tutela non solo necessaria a garantire la sicurezza per ogni singolo lavoratore, ma che guardi alle famiglie. Il sindaco Francesco Italia ha ribadito l'esigenza di maggiori controlli in tutti gli ambiti lavorativi. Focus da accendere sull'edilizia e sull'agricoltura soprattutto. Particolarmente apprezzato il report proposto dal segretario generale di metalmeccanici siciliani Pietro Nicastro. L'indagine è stata avviata in sette province dell'isola ed è stata condotta su una platea di 246 lavoratori. Il 42,9% indica i ritmi eccessivi come causa principale degli incidenti, il 54% sente la pressione della produzione, il 58,8% non si sente coinvolto nelle decisioni sulla sicurezza. Quindi le sei proposte della Fim Sicilia che vanno da procedure anti fretta a un piano formativo mirato, dai DPI ergonomici e usabili a un patto sul caldo estivo, dai comitati paritetici attivi al programma "Osserva e segnala". La Dirigente dell'Ispettorato territoriale del lavoro, Margherita Incastrone, ammette le carenze di organico con un solo ispettore rimasto in servizio. A dare una mano, i sei carabinieri del NIL. Poi la notizia su un nuovo modello di caporalato ormai presente anche nel nostro territorio. Un caporalato digitale che coinvolge il settore delle consegne con regolari che subappaltano il servizio ad altri connazionali.

Si punta alla formazione e alla sicurezza come vera e propria materia di studio. Un'attività che l'ufficio ha affidato all'ispettore superstite, Francesco Cavallaro, inviato nelle scuole professionali per avviare l'argomento agli studenti. Il rappresentante dello S.PRE.SAL, Tommaso Salemi, ha portato dei numeri che si riferiscono ai corsi di formazione e alla loro regolarità. Sono oltre 5 mila in un anno, 500 sono stati gli accessi ispettivi e 300 mila euro il valore delle sanzioni comminate. Dal Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro il preoccupante dato sull'aumento delle

aggressioni ai danni del personale scolastico, sanitario, del back office e degli operatori del 118. Nel secondo panel il tema al centro ha riguardato le norme e il territorio. Il segretario generale della UST Cisl Giovanni Migliore ha sottolineato l'importanza della stipula del Protocollo sulla sicurezza con l'impegno da parte di tutti a praticarlo. Per questo la Cisl territoriale avvierà una serie di incontri tematici sulla sicurezza in tutti i luoghi di lavoro coinvolgendo, di volta in volta, ogni categoria professionale. L'accento al polo energetico e al ruolo del settore metalmeccanico viene rincarato da Migliore con il bisogno di formazione necessaria anche al mantenimento dei livelli occupazionali. Il presidente di Confindustria Gian Piero Reale è ritornato sulla preoccupazione emersa dalla relazione annuale della Corte d'Appello sulla zona industriale siracusana. Preoccupazione ritenuta eccessiva visti i soli nove incidenti registrati nell'ultimo anno. Nell'area industriale siracusana molte le aziende a rischio di incidenza rilevante. Anche gli industriali si affidano alla formazione ritenuta, però, non bastevole. Impietosi i numeri forniti dal Dirigente generale dell'assessorato regionale al Lavoro Ettore Foti. Appena 40 gli ispettori in tutta la Sicilia, nel 1990 solo a Catania erano una novantina. Adesso si attende il concorso che aumenterà il contingente ispettivo di 52 unità a fronte dei 130 richiesti. Oltre 9 mila le domande presentate. Poi il richiamo a una formazione reale e non solo sulla carta, quindi una richiesta di maggiore repressione contro il caporalato. La chiusura di Foti al mondo degli appalti. Il Dirigente ha confermato gli eccessivi ribassi in alcuni casi e l'inevitabile ricaduta in termini di sicurezza. Tema ripreso dal segretario nazionale della Fim Cisl Valerio D'Alò nel suo intervento finale. Dal microfono ha ribadito la necessità di dire basta ai ribassi d'asta. Quindi il richiamo ad essere non solo antenne, ma occhi e braccia dentro ogni azienda, soprattutto nelle piccole imprese. L'incontro ha visto presente l'intero coordinamento nazionale appalti della Fim con i rappresentanti di Sicilia, Puglia, Campania, Sardegna.

La Fim Cisl ha confermato infine il valore centrale della contrattazione, in aggiunta a quanto ottenuto con il rinnovo del CCNL dei Metalmeccanici, aziendale e territoriale, della partecipazione dei lavoratori quale strumento indispensabile per garantire la tutela occupazionale, governare i processi di transizione, promuovere percorsi formativi realmente rispondenti ai fabbisogni produttivi e assicurare adeguate misure di sostegno al reddito per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nei cambiamenti industriali in atto. La frammentazione del mondo degli appalti può beneficiare di quella contrattazione territoriale che, in assenza di rappresentanza sindacale, costituisce una garanzia di equità e tutela. Infine il monito di Valerio D'Alò sul ricorso allo sciopero. Sindacato sempre disponibile al confronto e alla trattativa per ottenere risultati, ma senza dimenticare che se non si viene ascoltati la protesta per la Cisl resta comunque una possibilità.

Ivan Lo Bello, ricordo al Vermexio a un anno dalla scomparsa

Si è svolto a Palazzo Vermexio un convegno in memoria di Ivan Lo Bello, figura politica e imprenditoriale legata alla storia civile, economica e sociale di Siracusa. Interviene anche il Sindaco Francesco Italia che ne ha ricordato il valore e l'autorevolezza. "La scomparsa prematura di Ivan Lo Bello, preceduta da una lunga e debilitante malattia, ha rappresentato una perdita dolorosa per la nostra comunità e per le istituzioni che in lui hanno sempre trovato un interlocutore autorevole – dichiara il sindaco Italia – . Egli

ha interpretato il ruolo di leader industriale con una visione che superava di gran lunga i confini della gestione aziendale. Erede di una tradizione imprenditoriale familiare, radicata nel nostro territorio, ha compreso che lo sviluppo economico non può essere disgiunto dal progresso morale della società. La sua azione non si è limitata alla sola ricerca della crescita produttiva ma si è arricchita di contenuti civili e culturali come strumenti necessari a liberare la nostra terra dalle catene che ne hanno rallentato lo sviluppo, pur tra i tanti esempi sempre vivi di imprenditori che in ogni campo riescono ad emergere e ad essere innovativi. In qualità di presidente degli industriali di Siracusa, prima, e poi di Confindustria Sicilia, Lo Bello ha promosso una vera e propria svolta epocale. La sua leadership è stata caratterizzata da un impegno intransigente nel contrasto alla criminalità organizzata e al sistema delle estorsioni. Con l'introduzione del codice etico di Confindustria – continua il primo cittadino – ha trasformato i principi della legalità da astratte enunciazioni teoriche in vincolanti regole di condotta pratica per il mondo produttivo. Quella scelta coraggiosa ha stabilito un principio fondamentale: l'impresa sana non ammette compromessi, non tollera zone d'ombra, e l'espulsione di chi si piega al ricatto del pizzo deve segnare una netta linea di demarcazione tra l'illegalità e la dignità del lavoro libero. Dunque, la legalità come pre-condizione della crescita economica e, accanto ad essa, la cultura che riempie di contenuti e traccia una visione nelle scelte politiche e amministrative. Da sindaco di Siracusa e da presidente della Fondazione Inda, mi è doveroso ricordare l'esperienza dell'Ortigia Festival, un'idea moderna che faceva della città un contenitore delle nuove tendenze artistiche, a cominciare da quel primo spettacolo, nel giugno del 2002, "Imaginig Prometheus", all'Orecchio di Dionisio, rappresentato da Bob Wilson, uno dei più rivoluzionari registi teatrali degli ultimi decenni. Così facendo, Ivan Lo Bello, assieme alle istituzioni locali, è stato tra i primi a percorrere una strada diventata obbligatoria per tutti coloro che sono venuti

dopo ed è stato significativo che a farlo fosse stato un uomo fortemente legato al mondo industriale siracusano. Egli ha dimostrato che la Sicilia possiede gli anticorpi culturali e civili per rigettare le logiche mafiose in un'autentica prospettiva di sviluppo economico e di attrazione di investimenti. Il suo operato – conclude il sindaco Italia – riconosciuto anche ai vertici nazionali di Confindustria e del Banco di Sicilia, proseguito anche come presidente della Camera di Commercio e di Unioncamere nazionale, ha elevato un modello a esempio di riscatto. Ringrazio, allora, gli organizzatori e gli ospiti di questo convegno che rappresenta un doveroso omaggio alla memoria di Ivan Lo Bello, non un ricordo formale ma un impegno per il futuro. La sua eredità va valorizzata. Le istituzioni pubbliche le forze produttive e i singoli cittadini hanno il compito di custodire e proseguire quel percorso di legalità e cultura affinché i traguardi raggiunti diventino un patrimonio permanente e irrevocabile della nostra comunità. A nome dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza di Siracusa, esprimo alla famiglia Lo Bello, i sensi della sincera vicinanza. E rivolgendomi alle figlie, Alice e Chiara, voglio dire che la memoria della sua dedizione istituzionale deve rimanere viva come esempio nelle scelte e nell'impegno delle generazioni future".

Marzamemi, denunciati 9 giovani per la rissa del 2 giugno

A seguito della rissa avvenuta a Marzamemi il 2 giugno in via Regina Elena, una delle strade più frequentate della località turistica, gli agenti del Commissariato di Pachino hanno

individuato e denunciato per il reato di rissa aggravata dai futili motivi 9 giovani, di età compresa tra i 33 anni e i 19 anni, tutti del posto che gravitano tra Pachino e Portopalo di Capo Passero. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, che si è avvalsa delle registrazioni delle immagini estrapolate dai sistemi di video sorveglianza, quella che è iniziata come una lite per la richiesta di un accendino negato, sarebbe presto degenerata, sotto gli occhi di clienti e gestori dei locali pubblici della zona, in una vera e propria rissa durata solo 40 secondi ma che ha provocato il panico tra i presenti. A seguito dei violenti tafferugli, due giovani hanno riportato lesioni e sono stati trasportati in ospedale dalle ambulanze subito giunte sul posto. Solo l'intervento immediato dei poliziotti, che sono riusciti a riportare l'ordine, ha impedito conseguenze che avrebbero potuto essere ben più gravi. La posizione dei giovani denunciati è al vaglio della Divisione Anticrimine della Questura di Siracusa per emettere i provvedimenti D.A.S.P.O. nei confronti dei violenti. Il territorio di Marzamemi, così come tutte le altre zone della provincia di Siracusa protagoniste della movida, soprattutto nel periodo estivo che già vede la presenza di numerosissimi turisti, è oggetto di un rafforzato controllo del territorio ma, ancora una volta, si coglie l'occasione per ricordare che, per garantire una "movida serena" per residenti e turisti, oltre alla presenza sul territorio delle forze dell'ordine, è necessario il rispetto delle regole da parte di tutti. Si ribadisce, inoltre, che in tutto il territorio di Siracusa e provincia, saranno predisposti per tutto il periodo estivo specifici servizi di controllo del territorio per garantire maggiore sicurezza.